

Storia della Letteratura italiana

(dalla fine dell'Ottocento al secondo dopoguerra)

- **La nascita del ROMANZO in EUROPA**

- **Ottocento:** il romanzo viene affermandosi in Europa come uno dei generi più praticati dagli scrittori e più amati dal pubblico del tempo perché viene considerato come la forma artistica che meglio esprime lo spirito della nuova società nata dalla rivoluzione industriale e dal travaglio ideologico dell'età napoleonica.

DUNQUE: IL ROMANZO RISPONDE ALLE ESIGENZE DEL PUBBLICO

- Definizione del romanzo da parte di Hegel: «*Moderna epopea borghese*» : epopea sì, ma moderna e borghese, poiché è frutto di quel processo continuo di trasformazione che investe la realtà contemporanea.

DUNQUE: L'INDIVIDUO SI METTE IN GIOCO, E METTE IN GIOCO ANCHE LA SUA ESPERIENZA DELLE COSE E DELLA VITA

- Il **romanzo** è una nuova forma letteraria con **duplice valore**:
 1. Fa emergere le tensioni tra processo storico-sociali e la vita e la psicologia degli uomini.
 2. Investiga la realtà attraverso il vaglio dell'esperienza individuale.
 3. Il romanzo ottocentesco, dunque, offre una fotografia precisa dell'ambiente oltre allo scavo psicologico dell'uomo.
- **Il SUCCESSO del romanzo:** il romanzo esercita un grande fascino sul lettore grazie alla narrazione fitta di intrecci, suspense, la tecnica del disvelamento etc.
- Due tipi di letteratura:
 1. Grande narrativa ottocentesca
 2. Letteratura "minore" (feuillettons, romanzo a puntate etc.)

IL PUBBLICO CHE APPREZZA IL GENERE ROMANZATO È MOLTO VASTO, PER QUESTO IL ROMANZO VIENE PERCEPITO A Più LIVELLI:

1. Pubblico borghese (classe dirigente culturalmente elevata) che attraverso la letteratura riscopre i suoi valori, la storia e l'epopea del singolo
2. Fascia più ampia di fruitori, una fascia più "semplice" che legge romanzi di consumo perché vuole seguire la trama

- **IL ROMANZO IN ITALIA:** la fioritura e il successo del romanzo in Italia arriva molto tardi rispetto al resto d'Europa: tra i "Promessi sposi" e "I Malavoglia" faticiamo a trovare, nel mezzo, una produzione romanzesca di livello: **PERCHÉ?**

1. La classe dirigente borghese si sviluppa più lentamente (presa di coscienza molto tardiva)
2. Tenace radicamento di una cultura accademica restia alle novità (manca anche un mezzo linguistico medio e accessibile a tutti)

- Il romanzo inizia ad attecchire di più in Italia con il **FILONE STORICO** (grazie soprattutto a Manzoni e poi al successo delle traduzioni di Scott): il filone storico è quello più praticato dagli scrittori italiani negli anni del Risorgimento.

• I FENOMENI LETTERARI DELL'ITALIA POSTUNITARIA

Il panorama culturale dell'Italia postunitaria è segnato da esperienze molteplici e non di rado contraddittorie.

In Italia si fa strada la *letteratura "ufficiale"*: si ereditano i temi della temperie romantica ma soprattutto il piglio auto celebrativo di certa poesia del Risorgimento (vedi Giosuè Carducci). Questa nuova letteratura è anche lo strumento di consenso della borghesia affermatosi nel processo di unificazione.

- Dalla **FRANCIA** arrivano però nuovi influssi e nuove tendenze:
 - ✓ **NATURALISMO**: l'idea di una letteratura realista e affiliata alla scienza nello studio della società e nella promozione del progresso
- In **ITALIA** le posizioni più innovative non trovano spazio ma si afferma il **VERISMO**

- In **ITALIA** a metà tra realismo e rifiuto della cultura e del sistema di valori borghese si pone **il MOVIMENTO SCAPIGLIATO**

➤ **LA SCAPIGLIATURA**

Questo movimento esprime tutta la crisi del Romanticismo e del suo slancio ideale: forma di contestazione della società e della figura dell'artista ufficiale (che ha comunque il merito di indicare una nuova direzione della letteratura e sperimenta una nuova forma linguistica).

Cletto Arrighi nel 1962 pubblica *“La scapigliatura e il 6 febbraio”*: si tratta di un libro con un chiaro intento programmatico: **QUALI SONO I TRATTI SALIENTI DEGLI SCAPIGLIATI?**

- ✓ **LA GIOVENTÙ**: appartenenza ad una generazione vitale e recente, figlia di un'epoca di grandi eventi ma giunta oramai al suo termine
 - ✓ **ALTERITÀ E SUPERIORITÀ INTELLETTUALE** nei confronti del proprio tempo; **SPIRITO TRAVAGLIATO** (atteggiamenti tipici del Romanticismo più inquieto)
 - ✓ Collocazione ambientale (**LA CITTÀ**, MILANO: luogo di modernità e cambiamento) e collocazione sociale (**POVERTÀ**, come segno del marcato riconoscimento e dell'esclusione dai “ceti ufficiali”)
 - ✓ La condotta di una **VITA DISORDINATA ED ECCENTRICA**: rivincita nei confronti di una società nemica attraverso il rifiuto delle sue convenzioni
 - ✓ **TEMI LETTERARI PRIVILEGIATI**:
 - **DESCRIZIONE DI VITE DA BOHÉMIENS** (artisti incompresi alla ricerca del successo che conducono esistenze anticonformiste)
 - **IL MALEDETTISMO**: ossia la reazione strema alla normalità e l'evasione da essa attraverso il peccato e l'autodistruzione
 - **LA FOLLIA E LA MALATTIA** indagate nel loro aspetto più patologico e morboso (a tal proposito si legga *“FOSCA”* di IGINO UGO TARCHETTI)
- **IDEOLOGIA DEGLI SCAPIGLIATI**: vengono dopo il Risorgimento, dopo il Romanticismo e dopo Manzoni, quindi SENTONO DI VIVERE LA TRANSIZIONE DA UN MONDO DI VALORI SPIRITUALI ALLA MATERIALITÀ DELLA SOCIETÀ INDUSTRIALE:
- Mancanza di identità

- Desiderio edipico di distruzione degli idoli paterni
- Incapacità di accettare la propria condizione
- **Poetica del conflitto: CONFLITTO TRA INTELLETTUALI E MODERNA SOCIETÀ INDUSTRIALE E BORGHESE CHE NEGA I VALORI DELL'ARTE**

➤ Scapigliatura piemontese: CARLO DOSSI e GIOVANNI FALDELLA; la loro è più che altro sperimentazione linguistica (il “pastiche”, ovvero accostamenti linguistici stridenti e uso straniante della parola). Accade anche con VITTORIO IMBRIANI, ma lui è di Napoli.

➤ **NATURALISMO E VERISMO**

Ottocento: l'uomo occidentale si deve confrontare con lo **SVILUPPO DELLA TECNOLOGIA E DELL'INDUSTRIA, QUINDI CON LE COMPLICAZIONI SOCIALI E CULTURALI, OLTRE CHE POLITICHE ED ECONOMICHE.**

Se il Romanticismo voleva la fuga verso l'interiorità, contemporaneamente si sviluppano delle dottrine e visioni del mondo che inneggiano al progresso:

➤ **POSITIVISMO** (Auguste Comte): nasce negli anni Trenta dell'Ottocento in Francia: **SAPERE FONDATA SOLO SU ELEMENTI OGGETTIVI E SCIENTIFICAMENTE DIMOSTRABILI.**

Secondo Comte ora l'umanità può controllare attraverso la scienza ogni aspetto del reale (anche la società, di qui la nascita della moderna Sociologia)

➤ **NATURALISMO** : nasce in Francia dal dialogo tra positivismo ed evolucionismo; Emile Zola è il portavoce più famoso e più attivo: “I Rougon-Macquart. Storia naturale e sociale di una famiglia sotto il Secondo Impero” sono venti romanzi in cui viene dipinta la realtà della Francia contemporanea da diverse angolazioni: osservazione scientifica dei documenti umani, oltre ad una **GRANDE DENUNCIA NEI CONFRONTI DELL'INGIUSTIZIA E DELLE SOFFERENZE DEI PIÙ DEBOLI + LOTTA PER LA RIFORMA DELLA SOCIETÀ**

➤ VERISMO

In **ITALIA**: nasce il Verismo; primo vero IDEOLOGO DEL VERISMO è **LUIGI CAPUANA** (leggi “IL MARCHESE DI ROCCAVERDINA”, 1901)

- ✓ Luigi Capuana elabora la poetica del Verismo: dal Naturalismo accetta il metodo scientifico e la pratica dell'impersonalità dei narratori naturalisti, ma non accetta l'assimilazione dell'opera d'arte al sistema delle scienze.
- ✓ In Capuana, inoltre, ricorrono spesso ELEMENTI SOPRANNATURALI; nello specifico, Capuana è sì verista ma anche studioso convinto dello spiritismo.

**DUNQUE IL VERISMO IN ITALIA PREVEDE UNA LETTERATURA CHE SIA VERA
NELLA FORMA E NEI CONTENUTI MA LONTANA DALLA PROGETTUALITÀ POLITICA
E SOCIALE**

Per questo si parla di

CONSERVATORISMO DEI VERISTI

- Cos'è il conservatorismo dei veristi? gli scrittori veristi, quasi tutti meridionali, hanno rivolto la loro attenzione alle plebi del Mezzogiorno agricolo e semi feudale, e questo dà al verismo la tipica coloritura regionalistica.

Inoltre, in questa prospettiva, **la TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETÀ APPARE COME
UNA PROSPETTIVA FORSE LONTANA: PESSIMISMO CUPO ESISTENZIALE DI
VERGA CHE NON LASCIA INTRAVEDERE ALCUNA POSSIBILITÀ DI RISCATTO.**

- In questo senso anche **FEDERICO DE ROBERTO** è conservatorista: ciclo degli Uzeda, di cui “I Viceré” è l'opera più famosa: descrive il percorso storico e psicologico di una famiglia nobile e potente in lotta per conservare i propri privilegi. Il vizio, la corruzione e la violenza qui denunciati sono, tuttavia, un dato ineliminabile della storia.

➤ GIOVANNI VERGA

- Come Manzoni, anche Verga **volge l'attenzione AD UN MONDO PRIMA
INESPLORATO E SCONOSCIUTO ALLA LETTERATURA** (mondo siciliano
arcaico e rurale)

- Come Manzoni, **INVENTA UNA LINGUA PER LA SUA NARRAZIONE E PER I SUOI PERSONAGGI**
- Ma rispetto a Manzoni, le prove verghiane vengono accolte con freddezza dal pubblico, sono meno rassicuranti di quelle di Manzoni (rassicurante appare l'opera manzoniana se letta con superficialità). L'interesse per le opere di Verga riguarda solo una fascia ristretta di intellettuali, per via soprattutto dei suoi contenuti amari.
- Prima Verga si lascia arricchire dall'esperienza della Scapigliatura: i temi che indaga, all'inizio, sono quelli del conflitto tra intellettuale e società, la falsità delle convenzioni, la denuncia della logica del profitto.
- Poi arriva la SVOLTA VERISTA: con le novelle "Vita dei campi" (1880)

➤ **VERISMO DI VERGA:** grandezza e originalità di Verga: LA VOCE DELL'AUTORE SI DISSOLVE E DIVENTA UN NARRATORE POPOLARE ANONIMO CHE RACCONTA LE VICENDE DALL'INTERNO, CONDIVIDENDO LA VISIONE, LA MORALE E ANCHE IL LINGUAGGIO DEI PERSONAGGI

➤ Nelle opere di Verga vengono esplicitati:

- ✓ La brutalità delle condizioni di vita
- ✓ La brutalità conseguente dei gesti e dei sentimenti
- ✓ La lotta quotidiana per la sopravvivenza
- ✓ La sottomissione alle leggi del bisogno
- ✓ Le sue sono **STORIE DI PASSIONE E SANGUE, MISERIA E DOLORE, RASSEGNAZIONE E MORTE**. Non esiste l'amore come sentimento, ci sono soltanto degli istinti carnali. **Nessuna possibilità di riscatto sociale**
- ✓ Fulcro dell'interesse verghiano: la **"FIUMANA DEL PROGRESSO"**: ossia I PRINCIPI GENERATORI DEL PROGRESSO E DELL'EVOLUZIONE SOCIALE + SVELAMENTO DEI SACRIFICI E DEI DOLORI INDIVIDUALI CHE PORTANO A TALI RISULTATI
- ✓ Questi sono, insomma, **I SACRIFICI DEI VINTI**: Ciclo dei Vinti, di cui fanno parte hanno **"I Malavoglia"** e **"Mastro Don Gesualdo"**: vengono denunciate le ingiustizie delle leggi ma viene anche affermato che, proprio da quelle leggi, è impossibile sottrarsi

- **DECADENTISMO, ESTETISMO E SIMBOLISMO, in Europa e in Italia**

Decadentismo: termine usato per la prima volta dalla critica ufficiale per stigmatizzare la presunta assenza di valori artistici e morali nella poesia prodotta dai cenacoli intellettuali parigini intorno al 1880. Nasce così il mito dei POETI MALEDETTI (Verlaine).

Letteratura decadente: SI FA PORTAVOCE DI UNA RICERCA ESASPERATA DI FINEZZA, RAFFINATEZZA E BELLEZZA. La vita stessa si trasforma in arte: **ESTETISMO**.

- **SIMBOLISMO:** per i poeti, la forma più alta dell'età decadente è data dal Simbolismo.

LA DECADENZA DEL SIMBOLISMO è **SENSO DI SFINIMENTO, DI APATIA E LANGUORE, è LA PERDITA DELLE CERTEZZE E DEL RUOLO DEGLI INTELLETTUALI NELLA SOCIETÀ MODERNA**

- **ESTETISMO:** per i romanzieri, per le forme di narrativa in prosa

LA DECANDENZA DELL'ESTETISMO è **L'ABBANDONO DI OGNI PREOCCUPAZIONE MORALE, LA SIDDISPAZIONE DELLA VITA NELL'INSEGUIMENTO MAI SODDISFATTO DEL PIACERE + VERTICI ESTREMI DI RAFFINTEZZA E PERDIZIONE**

Questo abbandono, questa decadenza, tuttavia, sono sono MAI PRIVI DI SIGNIFICATO, MAI VUOTI: manifestano, piuttosto, lo SPAESAMENTO DI FRONTE AD UN MONDO IN EVOLUZIONE, UN MONDO CHE SPOSTA I VALORI DI RIFERIMENTO ALLONTANANDOLI DALLA NATURA E DALL'ARTE PER RICONNETTERLI SEMPRE Più ALLO SVILUPPO DELLA TECNICA E DELL'ECONOMIA

Il DECADENTISMO è una REAZIONE ALLA CULTURA POSITIVISTA, è un RITORNO ALLE TENDENZE Più SOGGETTIVE E IRRAZIONALISTICHE ESPRESSE DAL ROMANTICISMO

Il poeta, in questo momento storico, si sente IMPOTENTE e tende ad isolarsi:

- ✓ SOLITUDINE
- ✓ INCOMUNICABILITÀ

- ✓ CELEBRAZIONE DI QUESTA SCONFITTA
- ✓ CERTEZZA DELLA SUPERIORITÀ DELL'ARTE AL DI LÀ DELLA SUA FUNZIONE SOCIALE
- ✓ Il poeta RIFIUTA LA REALTÀ CIRCONSTANTE E PARTE ALL'ESPLORAZIONE DEL MONDO INTERIORE PROFONDO E MISTERIOSO, MA AUTENTICO E ORIGINARIO (mondo che, tuttavia, non viene più idealizzato come facevano i romantici)

Tutta questa “tempesta”, in termini poetici e letterari si risolve in una grande RIVOLUZIONE ESPRESSIVA:

- ✓ LINGUAGGIO ALLUSIVO, SIMBOLICO
- ✓ SINTASSI E IMMAGINI CHE PREFERISCONO LE SEQUENZE APPARENTEMENTE INDICIFRABILI DEL SOGNO
- ✓ Maggiore musicalità ma anche apparente mancanza di significazione

La poesia diventa, dunque, una poesia artificiale, ossia non fluisce dal genio istintivo del romantico, ma è frutto della perizia tecnica e dell'intelligenza del poeta: DEVE SONDARE IN PROFONDITÀ CIÒ CHE È OSCURO E TROVARE IL “NUOVO”. Cos'è il nuovo? LA PROFONDITÀ DELLA PSICHE, LA VISTA MISTERIOSA DELLA NATURA. NO ALLE RAPPRESENTAZIONI LOGICHE DELLA REALTÀ.

LA POESIA DIVENTA EVOCATIVA E ALLUSIVA

➤ IL DECADENTISMO IN ITALIA

- Antonio FOGAZZARO (leggi “MALOMBRA”): decadente per eccellenza, a pieno titolo. I suoi romanzi sono ricchi di elementi misteriosi, soprannaturali, da leggere in chiave simbolica. Presente anche il conflitto interiore dei personaggi.

➤ GIOVANNI PASCOLI

Quella di Pascoli è una vita pressoché ordinaria, ritirata, rivolta alla poesia, agli studi e all'insegnamento.

Al di là del solido impianto classicista e dell'atteggiamento apparentemente dimesso, da piccolo borghese di provincia, Pascoli in realtà **È IL POETA ITALIANO CHE CON UNA**

RIVOLUZIONE SILENZIOSA, PROFONDA E CONSAPEVOLE DIALOGA DAVVERO COL SIMBOLISMO EUROPEO

- Temi affrontati e ricorrenti, **FULCRO DELLA SUA POESIA**:
 - ✓ **DOLORE**
 - ✓ **MORTE**
 - ✓ **INFANZIA**
 - ✓ **MEMORIA**
- La sua vita fu segnata da gravi **LUTTI E TRAUMI** (assassinio misterioso del padre nel periodo dell'infanzia); il ricordo di questi momenti drammatici percorre tutta la sua poesia
- Il mondo viene percepito come “atomo oscuro del male”, la realtà esterna come fonte di richiami allettanti ma anche spaventosi
- Al mondo esterno viene preferito il **NIDO** (leggi “X AGOSTO” dalla raccolta Myricae: chiaro riferimento al nido ma anche all'assassinio del padre): focolare domestico costituito dai residui della famiglia
- La proiezione poetica pascoliana oscilla tra due momenti:
 - ✓ Infanzia e ricordi sia felici che drammatici
 - ✓ Evento finale della morte (leggi “LA MIA SERA” dalla raccolta Canti di Castelvecchio: chiaro riferimento alla morte che proviene dal suono delle campane + elemento del ricordo familiare con la voce della madre)
- **POETICA DEL FANCIULLINO: IL POETA È COME UN FANCIULLINO, CHE VEDE LE COSE CON OCCHIO LIMPIDO E INGENUO, LIBERO DA STRATIFICAZIONI E ABITUDINI DELL'ADULTO. Per questo SA COGLIERE I SIGNIFICATI PROFONDI E MISTERIOSI**, nonché la carica emotiva, la potenzialità poetica
 - ✓ Il fanciullino trascende dalle categorie convenzionali di percezione della realtà
 - ✓ Ai suoi occhi l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo possono coincidere perché le cose valgono per come vengono sentite, recepite, non per come sono
- I luoghi della poesia pascoliana:
 - ✓ La campagna emiliana e toscana (luogo di memoria e di ritiro)
 - ✓ La vita rurale quotidiana
 - ✓ L'attenzione alle piccole cose, ai piccoli oggetti. Il vissuto, la memoria

Quella di Pascoli è la POESIA DELLE PICCOLE COSE

➤ **GABRIELE D'ANNUNZIO**

Precoce nello scrivere e nell'attirare l'attenzione della critica, D'Annunzio pubblica le prime opere su riviste romane molto note, dà avvio alla carriera di cronista e a quella di commentatore mondano.

- **ESTETISMO DANNUNZIANO:** la società moderna è sommersa dalla volgarità e volta alla mercificazione del bello, dunque rende la vita molto banale. Perciò LA VITA HA SENSO SOLO SE SI RISOLVE NELL'ARTE

**CON L'ESTETISMO LA VITA STESSA DIVENTA ARTIFICIO,
COSTRUZIONE E MITO**

- **IL SUPEROMISMO NEI ROMANZI DANNUNZIANI:** il protagonista maschile dei suoi romanzi, molto spesso per non dire quasi sempre, emerge per la SUPERIORITÀ E VOLONTÀ DI POTENZA, NON NASCONDE IL DISPREZZO NEI CONFRONTI DEL PROSSIMO, è UN DOMINATORE NEL CAMPO DELL'ARTE E DEL GUSTO (leggi "IL PIACERE").
- Il SUPERUOMO di D'Annunzio non è comunque esente da sconfitte e conflitti, che emergono spesso attraverso il rapporto con le donne:
 - ✓ SUPERFEMMINA sensuale e distruttrice
 - ✓ DONNA-VITTIMA debole e pura
- La DONNA in D'Annunzio è OGGETTO DI DOMINIO E DI DESIDERIO, ma viene anche visto come ELEMENTO PERTURBANTE E PROBLEMATICO
- L'obiettivo dannunziano è: **ESIBIRE LA PROPRIA ESISTENZA**; questo fa sì che D'Annunzio diventi in poco tempo un personaggio tanto straordinario quanto controverso
- D'Annunzio non aspira soltanto a riesumare la figura del **VATE**, ma tenta la carriera politica e si propone come trascinatore della patria in ardite imprese belliche e aviatorie
- Il suo **DIVISMO** è sempre unito all'**AZIONE**
- D'Annunzio percepisce la morte dell'arte, disprezza la civiltà di massa e percepisce la crisi dell'uomo moderno ma **SI AGGRAPPA DISPERTAMENTE AL CULTO MORTUARIO DI UNA BELLEZZA DI CUI SI FA SOMMO SACERDOTE**
- D'Annunzio ha saputo raccogliere le inquietudini e le pulsioni che attraversano la cultura del suo tempo
- Raccolta più introspettiva, in cui si evidenzia di più il lato malinconico e riflessivo: "NOTTURNO" (diario di guerra composto in un periodo di semi cecità dopo un incidente aereo)

- **OPERE IN VERSI:**

- ✓ “CANTO NOVO”: vitalismo inesausto in questa raccolta, sensualità spiccata del poeta, teso a godere dell’esistenza nella sperimentazione continua delle sensazioni
- ✓ “LAUDI DEL CIELO DEL MARE DELLA TERRA E DEGLI EROI”: PANISMO dannunziano; opera divisa in 7 libri, con i nomi delle Pleiadi (MAIA, ELETTRA, ALCYONE, MEROPE, ASTEROPE)